

Cenni sulle origini del modulo ALFA di Giovanni Ciancio e Mario Ambrogio

Il Modulo Alfa è stato ideato da Giovanni Ciancio e diffuso, nell'ambito del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con la supervisione di Pierluigi Fortezza¹ nel 2003. E' un intervento, anche formativo, di sostegno psicologico che utilizza tre modalità operative declinate in una successione spazio-temporale a sua volta suddivisa in: pre-evento (**SD sogno sociale**); pre-evento e/o ridosso dell'evento (**TNS tecniche narrative per soccorritori**); a ridosso dell'evento e/o a evento conclamato (**EMA evento massimo atteso**).

ALFA origina dalle numerose sperimentazioni formative e dalle risultanze dei corsi di formazione per i VVF italiani, ideati e applicati da un gruppo di studio denominatosi FORONEO, istituito con Decreto Ministeriale della Direzione Generale dei Servizi Antincendi e Protezione Civile del Ministero dell'Interno.

Foroneo era coordinato da G. Ciancio, il quale svolgeva anche funzioni di responsabile scientifico. I percorsi e i corsi di formazione da cui trae spunto ALFA, quali ARIANNA, CISD, EUDORA, EUREKA, GARUM, GAUSS, GIANO, IPSE, LEONARDO, SOCRATE, hanno rappresentato la possibilità, tra l'altro, di poter fare 'un viaggio' dentro il *corpo* vivo dei VVF e approfondirne la conoscenza superando pregiudizi politici e culturali sia degli stessi componenti di Foroneo sia dell'organizzazione VVF in generale. Pregiudizi ossidati dalla personale rappresentazione ed esperienza professionale che i singoli ricercatori avevano costruito e sedimentato nel corso degli anni di vita lavorativa dentro i VVF e dalla consolidata reiterazione di comportamenti, abitudini, humus emozionali del Corpo nel suo complesso.

La *ricerca intervento partecipante* condotta da Foroneo, infatti, seppe da una parte cogliere i bisogni e le necessità formative dell'organizzazione, dall'altra rispondere a questi bisogni con la ideazione, formulazione di percorsi e corsi formativi personalizzati per l'amministrazione VVF. L'applicazione di questi nuovi moduli formativi veniva realizzata da risorse interne (innestando un circuito virtuoso di contenimento della spesa), opportunamente supervisionate da enti e università.

Molti furono i nuovi moduli formativi 'customizzati' che Foroneo introdusse, tra questi, Il modulo formativo CISD (Critical Incident Stress Debriefing), un noto applicativo anglosassone. L'introduzione sperimentale del CISD fece emergere – con grande sorpresa - la necessità di approfondire la tematica del 'supporto psicologico' per i vigili del fuoco.

I successivi rapporti con la cattedra del Prof. C. Neri e l'intelligente e coraggiosa iniziativa del capo della Medicina del Lavoro e Formazione sanitaria dei VVF P. Fortezza, favorirono l'introduzione del modulo ALFA nell'organizzazione dei VVF italiani.

Il Modulo ALFA ha scelto di utilizzare il linguaggio universale della *dimensione archetipica* attraverso uno strumento operativo del *sostegno psicologico tra Pari*. ALFA ha trovato una sua prima, interessante e promettente applicazione negli anni 2003/2004; tra gli psicologi italiani dei corsi di 'psicologia nell'emergenza e per la protezione civile' presso lo IAF, l'Istituto Alta Formazione di Roma diretti dal Mario Ambrogio. Inoltre è stato sperimentato da Ambrogio e Ciancio (quest'ultimo come divulgatore di opera d'ingegno) nei corsi di formazione per operatori di Protezione Civile del FORMEZ e da quelli promossi da diverse Province italiane per le associazioni di volontariato di protezione civile, nei corsi di formazione promossi dalla Regione Campania per il Servizio Civile e, ovviamente, nei workshop previste da ESPA. Attualmente Ambrogio sta sperimentando ALFA presso altre tipologie organizzative: infermieri, responsabili della sicurezza, altri gruppi disomogenei.

Ad oggi Alfa è stato erogato a circa **1000** persone provenienti dalle organizzazioni pubbliche, e costituisce un sensibile e significativo precedente di un intervento psicologico di sostegno, **non intrusivo e non di cura** che esalta non tanto lo specialista e la sua funzione ma, piuttosto, uno spazio affettivo di ascolto comune e di affettività altrimenti negato da modalità formative prevalentemente tecniche e tecnicizzanti, peraltro indispensabili alla professione dell'operatore di soccorso e delle professioni d'aiuto.

¹ P. Fortezza, psichiatra e medico del lavoro. Attuale dirigente della Medicina del Lavoro e Formazione Sanitaria dei Vigili del Fuoco italiani.